



Alla c.a. Comune di Castiglione della Pescaia

e p.c.

REGIONE TOSCANA
Settore Genio Civile Toscana sud

OGGETTO: Decreto Dirigenziale n.14987 del 25/09/2020 “*Ripascimento e riequilibrio del litorale di Castiglione della Pescaia Codice 2018EMA0057 (ex codice 2018ema0042)*” – **Richiesta di parere circa modifica progettuale; nota di risposta.**

L'intervento oggetto del presente progetto di modifica rientra tra quelli indicati nel “*Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera*”, nell'annualità 2016, 2017, 2018 e 2020 previsto dall'art. 18 della L.R. 80/15 “*Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri*”. Esso costituisce lo strumento di riferimento per la programmazione regionale degli interventi di recupero e riequilibrio della fascia costiera.

Secondo il Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera anno 2016 (D.G.R. 433/2016), le spiagge di Castiglione della Pescaia necessitano di un intervento di ripascimento nel tratto tra Punta delle Rocchette e la Foce del Fiume Bruna, mentre il litorale di Marina di Grosseto risulta in continuo avanzamento, con particolare riferimento all'area a sud del porto di San Rocco. Prendendo atto di tale criticità, nella DGR 433/2016 è stato individuato l'intervento 2016-DC-13 “*Ripascimento e riequilibrio dell'arenile di Castiglione della Pescaia*” (progettazione preliminare complessiva di un intervento suddiviso in più lotti).

Il Documento operativo 2017 (D.G.R. 335/2017) ha aggiornato il quadro conoscitivo precedente, includendo l'intervento di Castiglione della Pescaia fra quelli a priorità due, anche sulla base di una aggiornata valutazione delle segnalazioni di criticità provenienti dal territorio.

L'Ordinanza del Commissario delegato n. 82/2019 “O.C.D.P.C. n. 558 del 15.11.2018 – Prima rimodulazione del Masterplan degli interventi di ripristino della costa” attribuisce un carattere straordinario e di emergenza all'intervento Cod. 2018EMA0042 – “*Ripascimento e riequilibrio dell'arenile di Castiglione della Pescaia*” (ex Intervento 2016-DC-13 del Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della Fascia costiera) e indica come soggetto attuatore il Comune di Castiglione della Pescaia (GR).

Il progetto di ripascimento e riequilibrio del litorale di Castiglione della Pescaia, codice intervento 2018EMA0042, proposto dal Comune di Castiglione della Pescaia, è stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi della L.R. 10/2010, conclusosi con Decreto Dirigenziale (Dec.) n. 14987 del 25/09/2020, pubblicato sul BURT n. 41 del 07/10/2020, recante esclusione dalla procedura di VIA subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni.

Il progetto oggetto di procedura di Verifica di assoggettabilità di cui al Dec. 14987/2020 prevede un ripascimento finalizzato all'avanzamento dell'attuale linea di riva in 5 tratti differenti del litorale di Castiglione della Pescaia (compresi tra il centro abitato di Castiglione della Pescaia, subito a nord della foce del fiume Bruna fino ad arrivare a Punta delle Rocchette). In particolare i tratti sono:
a nord e sud di Punta Capezzolo;
in prossimità di Riva del Sole nella zona antistante il campeggio di Sans Souci;



nei pressi della spiaggia di Roccamare, nell'area antistante il campeggio Santa Pomata;
nella zona della spiaggia delle Rocchette.
nella zona a sud della foce del Tonfone.

Per i ripascimenti è previsto di utilizzare sabbie provenienti dalla barra posta a sud del porto di Marina di Grosseto (in Comune di Grosseto) e sabbia più grossolana proveniente da cava (in quantità di circa il 10% del totale). A protezione di tali ripascimenti è prevista la realizzazione pennelli, isole soffolte e barriere sommerse.

Nel mese di Ottobre 2020 è stato redatto il progetto esecutivo relativo al primo lotto di intervento, che è stato sottoposto a Conferenza dei servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. n. 241/90, D.Lgs. 127/2016, dell'art. 21, comma 1, e seguenti del D. Lgs. n. 50/2016 e dell'art. 14 OCDPC n. 558/2018.

In data 07/01/2021, al fine della definizione della Posizione Unica Regionale sul progetto esecutivo ai sensi dell'ex art.26 ter della L.R. 40/2009, è stato trasmesso al Comune di Castiglione della Pescaia il parere favorevole del Rappresentante Unico Regionale (RUR) per la conferenza indetta per il giorno 08/01/2021, i cui lavori sono stati sospesi sia in attesa degli esiti sul ricorso presentato al Tribunale Amministrativo Regionale dal Comitato Save the Cost - ETS sul procedimento di esclusione di assoggettabilità a VIA, sia al fine di potere analizzare ulteriori alternative progettuali a seguito del parere contrario della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

In data 08/06/2021 il Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, Sezione seconda, con sentenza n. 863 ha dichiarato il ricorso presentato dal Comitato Save the Cost - ETS sul procedimento di esclusione di assoggettabilità a VIA inammissibile.

In data 18/05/2022 il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione Quarta, ha respinto il ricorso in appello presentato dal Comitato Save the Cost – ETS.

In data 20/12/2022 con nota prot. n. 0494560 il Settore Genio Civile Toscana Sud ha trasmesso per conoscenza al Settore scrivente il progetto esecutivo del primo Lotto, quale modifica del progetto preliminare originario già esaminato, e convocato la conferenza interna ai fini della definizione della Posizione Unica Regionale ex art.26 ter della L.R. 40/2009 per l'acquisizione dei pareri da parte di tutti i Settori regionali coinvolti ai sensi dell'art. 3 comma 11 Allegato B Ordinanza n. 29 relativamente al progetto sopra richiamato.

In data 22/12/2022 prot. 0498891 il Settore scrivente ha comunicato che secondo quanto indicato nella sopra richiamata nota del Genio Civile Toscana Sud, il progetto esecutivo trasmesso rappresenta una modifica progettuale del progetto originario già esaminato, per il quale il Settore scrivente si deve esprimere in merito alla sostanzialità, ai fini VIA, delle modifiche apportate al progetto già oggetto di procedura di verifica di assoggettabilità.

In data 02/01/2023 con nota prot. 0000976 il Settore Genio Civile Toscana Sud, vista la nuova convocazione della Conferenza di Servizi pervenutagli dal Comune di Castiglione della Pescaia (seduta prevista il 20/1/2023) ha riconvocato la conferenza interna ai fini della definizione della Posizione Unica Regionale ex art.26 ter della L.R. 40/2009 per l'acquisizione dei pareri da parte di tutti i Settori regionali che non avessero già espresso in prima convocazione il proprio parere ai sensi dell'art. 3 comma 11 Allegato B Ordinanza n. 29 relativamente al progetto sopra richiamato, fissando come termine il 17/1/2023.



In data 11/01/2023 con nota prot. n. 0017371 e relativi allegati (Lista di controllo per la valutazione preliminare -art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006; Relazione esplicativa conforme ai contenuti indicate all'All.B, paragrafo 4, Del. G.R. 1196/2019; Documentazione grafica esplicativa), è stata trasmessa dal Comune di Castiglione della Pescaia al Settore scrivente istanza per la richiesta di parere in merito alla sottoponibilità alle procedure di VIA della modifica dai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 6 comma 9 relativo al progetto dell'opera "Ripascimento e riequilibrio del litorale di Castiglione della Pescaia - I Lotto I Stralcio Tratto Foce Bruna - Nord Punta Capezzolo Codice 2018EMA0057 (ex CODICE 2018EMA0042)", resasi necessaria al fine di ridurre ed eliminare l'impatto paesaggistico, a seguito delle criticità espresse dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo in sede di Conferenza di servizi decisoria art.14 L.241/90 per l'approvazione del progetto esecutivo; l'oggetto della modifica del progetto di cui al decreto n. 14987 del 25/09/2020, posto all'attenzione del Settore scrivente, riguarda la tecnologia adottata per la realizzazione dei pennelli previsti a Nord di Punta Capezzolo. Le modifiche progettuali riguardano la tecnologia adottata per la realizzazione dei pennelli previsti a Nord di Punta Capezzolo che saranno realizzati in sacchi di geotessile e geotubi, riempiti con la stessa sabbia utilizzata per i ripascimenti. Tale tecnologia costruttiva si sostituirà ai massi ciclopici, ipotizzati nella prima stesura progettuale (già oggetto di verifica di assoggettabilità di cui al Dec. 14987/2020). Le modifiche non riguardano dimensione e posizionamento dei pennelli ma il solo materiale con il quale saranno realizzati.

Tutto ciò premesso dalla documentazione trasmessa si evince quanto segue.

All'interno del primo lotto di intervento sono stati previsti due stralci, individuati come segue:

- I Stralcio relativo al tratto compreso fra la foce del Fiume Bruna e il pennello E, a Nord di Punta Capezzolo;
- II Stralcio relativo al tratto compreso fra il pennello E e Riva del Sole, contenente la realizzazione dei pennelli A, B, C, D e il ripascimento dell'arenile prospiciente le opere di difesa.

La progettazione sviluppata in questa sede ha come oggetto le opere afferenti al solo I Stralcio, distinte come segue:

- Lavori in appalto: realizzazione di tutte le opere previste a Sud di Punta Capezzolo;
- Lavori opzionali (in caso di reperimento dei necessari finanziamenti) ai sensi dell'art. 106 c.1 lett. a) del D. Lgs. 50/2016: realizzazione dei pennelli E, F, G, H, I e ripascimento dell'arenile prospiciente le opere di difesa.

Il primo stralcio progettuale, all'interno del quale sono previste le modifiche oggetto della presente valutazione, riguarda l'arenile che ha inizio nel tratto antistante il centro abitato di Castiglione della Pescaia, subito a nord della foce del fiume Bruna e si estende in direzione nord oltre Punta Capezzolo in due aree ben localizzabili:

- per circa 750 m a sud di Punta Capezzolo;
- per circa 400 m a nord di Punta Capezzolo;

e consiste in un ripascimento finalizzato all'avanzamento dell'attuale linea di riva di circa 20 m e la cui quota è fissata a 1.5 m sul l.m.m. mediante l'utilizzo di sedimenti provenienti da ambito marino, più specificatamente dalla barra presente a sud del Porto di Marina di Grosseto, la cui sabbia è risultata compatibile con quella del litorale in esame e quindi idonea al ripascimento. A protezione di tali ripascimenti è prevista nel tratto a sud di Punta Capezzolo la realizzazione di cinque isole soffolte (quota -0.5 m sotto l.m.m) di forma ellittica con dimensioni degli assi in sommità pari rispettivamente a 30 m e 20 m, distanti da riva circa 60 m ed intervallate tra loro ad una distanza di 120 m circa. Nel tratto a nord sono invece previsti, nell'ambito nel I Stralcio e in



qualità di lavori opzionali cinque pennelli interamente soffolti, con l'alternanza di un pennello corto ed uno lungo, i quali si estenderanno rispettivamente per 60 m e 90 m oltre la nuova linea di riva. Essi presenteranno al contempo una radice a terra per evitare fenomeni di scalzamento e quindi dal momento che saranno, ovviamente, realizzati prima di eseguire il ripascimento, la loro lunghezza totale sarà rispettivamente di circa 80 m e 110 m. Anche le radici non saranno mai visibili perché verranno realizzate ad una quota di partenza pari a +0.50 m sul l.m.m (quindi risulteranno ricoperte dal ripascimento) e sono progettate per essere sempre coperte per almeno 50 cm da uno strato di sabbia.

Dato atto che, per quanto descritto nella documentazione trasmessa dal proponente come sopra evidenziato, il progetto di modifica in esame - rispetto a quanto previsto nel progetto escluso dalla procedura di VIA di cui al decreto n. 14987 del 25/09/2020 - prevede che:

dei cinque pennelli previsti solo il più prossimo a Punta Capezzolo, denominato pennello I, sarà realizzato in massi lapidei, in quanto insistente su un'area caratterizzata da fondale roccioso, mentre gli altri quattro pennelli E, F, G, H saranno, invece, realizzati mediante l'utilizzo di elementi flessibili, quali sacchi e geotessili tubolari in materiale sintetico. In particolare, a partire dalla battigia, in un primo tratto di lunghezza variabile in base alla tipologia di pennello verranno posati sacchi in geocomposito, ciascuno di volume nominale pari a 2 mc, in parte interrati per formare la radice necessaria a garantire l'ammorsamento della struttura sull'arenile e impedire eventuali futuri fenomeni di erosione localizzata e scalzamento. La porzione successiva dell'opera verrà realizzata mediante la posa in opera di quattro file di geotessili tubolari, ciascuno di sviluppo longitudinale pari a 35 m, in numero sufficiente a raggiungere la lunghezza di progetto della struttura. Ogni tubo sarà dotato di bocchettoni di riempimento con chiusura a piastra rigida. Al di sotto dei geotubi verrà disposto un tappeto antierosivo in geotessile, dotato di tubi di ancoraggio di estremità, anch'essi dotati di bocchettoni per permettere il loro riempimento con sabbia;

considerato inoltre che

rimangano invariate (rispetto al progetto oggetto di verifica di assoggettabilità) le modalità di esecuzione delle attività di ripascimento, della realizzazione delle cinque piattaforme isola e del pennello I, ubicato presso Punta Capezzolo e quelle previste per il ripristino del pennello esistente presso la foce del fiume Bruna;

come risulta dalla documentazione grafica allegata all'istanza in esame la localizzazione e le dimensioni delle opere oggetto di modifica (pennelli) risultano invariate rispetto a quanto previsto nel progetto oggetto di verifica di assoggettabilità;

secondo il proponente il cambiamento di tecnologia, ovvero l'utilizzo di sacchi e geotubi in luogo dei massi precedentemente previsti, non comporta significative differenze nelle caratteristiche costruttive e prestazionali delle opere in progetto, in quanto il comportamento delle strutture in fase di esercizio rimarrà del tutto analogo;

la zona di prelievo del quantitativo di sabbia necessario per i sacchi e geotubi, stimato in 5.000 mc, proverrà dalla stessa area di prelievo ipotizzata per il ripascimento, all'interno delle aree individuate e caratterizzate a sud del Porto di Marina di Grosseto;

l'impiego di sacchi e geotubi, da riempirsi direttamente sul luogo di utilizzo con i sedimenti prelevati presso Marina di Grosseto e trasportati a Castiglione della Pescaia via mare, permetterà di limitare la



circolazione dei mezzi di trasporto a solo quelli necessari per l'approvvigionamento via terra degli elementi lapidei previsti per la realizzazione del pennello I e per il ripristino del pennello esistente presso la foce del fiume Bruna;

il proponente non evidenzia modifiche significative rispetto agli impatti già previsti in sede di progetto di cui al Dec. 14987/2020; evidenzia che la soluzione di modifica presentata, in riscontro alle osservazioni della competente Soprintendenza, è volta a ridurre l'impatto paesaggistico dell'intervento;

Ciò premesso

vista la parte seconda del D.lgs. 152/2006;

visto l'art. 5, commi I) ed I-bis) *“modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana...”* del D.Lgs 152/2006, afferenti, rispettivamente, alla modifica e modifica sostanziale di un progetto;

vista la parte III della L.R. 10/2010;

visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

vista la documentazione presentata dal proponente;

In conclusione, si ritiene che la modifica proposta per il progetto in oggetto, sia da ritenersi ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera I)-bis del D.Lgs 152/2006 non sostanziale in quanto:

- non modifica il funzionamento delle opere previste;
- non costituisce un potenziamento del progetto;
- determina la modifica di alcune delle caratteristiche costruttive valutate nel Dec. 14987/2020. Detta modifica non è sostanziale in quanto non causa aumento di dimensioni delle opere, cambiamento di localizzazione e variazione significativa di tecnologia costruttiva. Non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto con riferimento alla costruzione ed all'esercizio delle opere previste.

La modifica introdotta, secondo la competente Soprintendenza, sarebbe volta a ridurre l'impatto paesaggistico del progetto.

Pertanto, in conclusione, si ravvisa, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I bis) del D.Lgs 152/2006, che la modifica in oggetto rispetto al progetto di cui al Dec. n. 14987/2020 sia da ritenersi non sostanziale quindi tale modifica non deve essere assoggettata a nuova procedura di verifica di assoggettabilità.

Fatte salve le valutazioni della competente Soprintendenza in termini paesaggistici, nonché fatta salva la non sostanzialità della modifica prevista, si raccomanda comunque la realizzazione dei pennelli E, F, G ed H in massi naturali (e non in geotubi e sacchi) in quanto si ritiene tale tipologia costruttiva preferibile in termini di durabilità delle opere, di creazione di micro-habitat per specie di flora e fauna marine; inoltre in tal modo si eviterebbe il rilascio nelle acque del mare di frammenti di materiale plastico in seguito al fenomeno di usura di sacchi e geotubi. Nel caso si scegliesse comunque di realizzare le opere in sacchi e geotubi si raccomanda di prevedere un monitoraggio al fine di poter rimuovere eventuali porzioni di geotessile distaccate/danneggiate.



Si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni di cui al citato Dec. 14987/2020. Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Simona Grassi (tel. 055 4384360) e-mail simona.grassi@regione.toscana.it
- Caterina Ramaldi (tel. 055 4382227) e-mail: caterina.ramaldi@regione.toscana.it;
- Lorenzo Galeotti (tel. 055 4384384) e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it.

Distinti saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

SG-CR/LG